

MASSIMILIANO ARNOLFINI

BELLO, IDOLO DELLE RAGAZZE, APPARTENEVA A UNA NOBILE FAMIGLIA LUCCHESE. SI MUOVEVA FRA FESTE E OSTERIE IN COMPAGNIA DI ALCUNI BRUTTI CEFFI CHE GLI FACEVANO DA SCORTA MENTRE SI ATTARDAVA NELLE STRADE CITTADINE. PROVOCAZIONI E RISSE ERANO ALL'ORDINE DEL GIORNO IN UNA SOCIETA' CHE AVEVA SMARRITO I FRENI DELLA LEGGE. I GIOVANI DELLE NOBILI FAMIGLIE SI SFIDAVANO IN DUELLO E MASSIMILIANO IMPETUOSO E COLLERICO SPESSO SFIDAVA SENZA TEMA RAPPRESENTANTI DI FAMIGLIE RIVALI ALLA SUA. AMAVA, RICAMBIATO, LUCREZIA MA I GENITORI DELLA FANCIULLA NON LO STIMAVANO PER LA SUA FAMA DI GRADASSO RISSOSO E POI NON POTEVANO MANCARE ALLA PAROLA DATA ALLA FAMIGLIA BUONVISI.

DOPO IL MATRIMONIO DI LUCREZIA IL GIOVANE NON SI ARRESE E CONTINUO' DI NASCOSTO FINO AL GIORNO IN CUI LELIO FU UCCISO.

FU BEN PRESTO SOSPETTATO PER LA MORTE DI LELIO E LUI FUGGI' ALL'ESTERO PROTETTO A FIRENZE E IN ALTRE ZONE D'ITALIA. "MEGLIO ALLONTANARSI, METTERE MIGLIA E MIGLIA DI DISTANZA TRA LUI E IL CAPESTRO, PER POI, AD ACQUE CALMATE, INDAGARE, CHIEDERE. PIUTTOSTO PRENDERSI LA COLPA CHE VEDERLA CONDANNATA A MORTE O MURATA IN CELLA!" QUESTI ERANO I SUOI PENSIERI QUANDO GLI GIUNSE LA NOTIZIA DI ESSERE STATO CONDANNATO A MORTE. L'ARNOLFINI ERRO' DISPERATO PER BEN VENT'ANNI, DI CITTA' IN CITTA' PER SOTTRARSI ALLA GIUSTIZIA; MA POI, NON RESISTENDO PIU' ALLA NOSTALGIA, RIENTRO' FURTIVAMENTE A LUCCA. QUI VENNE ARRESTATO E CONDANNATO AL TAGLIO DELLA TESTA. LA MADRE, DONNA CATERINA, SUPPLICO' I SIGNORI DELLA REPUBBLICA, CERCO' AMICIZIE INFLUENTI, ALLA FINE PAGO' FIOR DI DENARI PER QUEL FIGLIO DISGRAZIATO, PER COMMUTARGLI LA PENA NEL CARCERE PERPETUO DA SCONTARSI NEL CARCERE DI VIAREGGIO. INIZIO' COSI' PER MASSIMILIANO UNA LUNGA AGONIA, FINO ALLA MORTE, AVVENUTA IN UN FREDDO DICEMBRE DI QUATTORDICI ANNI DOPO.

Massimiliano Arnolfini

Massimiliano Arnolfini

Era l'idolo delle ragazze, faceva parte di una nobile famiglia lucchese. Passava le giornate tra storie e feste a un portone dietro dei brutti cippi (delinquenti) che facevano da scorta quando usciva. Massimo era un ragazzo che faceva molte cose contro i figli della famiglia nobile rivale, Lucrezia e Marzio erano innamorati ma i genitori di lei non accettavano per le voci che dicevano la famiglia Orsini contro Massimiliano. Massimo continuò a vedere Lucrezia di nascosto, anche una volta rapita, fino a quando non morì Lelio. Massimo fu rispettato per la morte di Lelio e ricambiò dopo una rapita di essa conosciuta a notte all'altro, pensò "tornerà" quando si calmarono le acque per indosso su la morte di Lelio. Poi decise di tornare a casa, fu ucciso al taglio della testa ma la madre...

Disegni di come i bambini immaginano i protagonisti



Massimiliano e Lucrezia



Dialogo immaginario tra Lucrezia e la governante

-Rosa, quando arriva la mia carrozza per la festa?

-Arriverà fra un'ora, intanto si prepari.

-Va bene, ma voglio il mio the!

Mentre la signora veniva aiutata a vestirsi, la governante preparava il the.

-Signora il the è pronto.

- Arrivo!

- Signora è arrivata la carrozza, lei è pronta?

- Si sbrighi, il cocchiere la sta aspettando.

- Arrivo! Arrivederci a dopo.

Quando la signora Lucrezia tornò, la cameriera le fece il bagno e un massaggio con olio profumato.

Lucrezia Maspigli



Incontro con le scritte

Martedì 29 aprile sono andati alla lim e abbiamo incontrato le scritte del libro "Tommaso...". Maria Teresa Landi e Luciana Tola che sono venute a parlare di Luca, guardando anche varie delle immagini della lim, più passionate a hanno parlato e a hanno mostrato le immagini di "sella Bonifazi" dove ora c'è una libreria, a hanno fatto vedere l'immagine di "sella Bonifazi" dove abitavano Luciana e Silvio. L'immagine della guida chiesa della famiglia Meluffi di Luciana, dove si sono sposati lei e Silvio pochi un temp. era di "mela" sposata nella chiesa della sposa. Come ultima immagine a hanno fatto vedere la chiesa dove Silvio e Luciana hanno abitato al dopo nella casa della madre di Silvio. Ci hanno anche detto che un anno prima avevano cercato di avvelenare Silvio. Ci hanno mostrato un dipinto di Massimiliano in cella, dove da un piccolo buco nel muro passava la luce e Massimiliano riusciva a ritrarre un piccolo fiore rosso sul pane e un bicchiere d'acqua. Hanno mostrato a noi e alla SA un'immagine di Luciana Meluffi. Infine ci hanno detto che Luca era sulla ciavola da mura. Il tutto le scritte di Luca avevano sempre le guardie.

Maria Teresa Landi

e

Luciana Tola

Testimonianze a favore e contro l'Arnolfini (tratte dal romanzo " Il buio della coscienza" di Landi e Tola)

- Una governante di donna Lucrezia racconta in mezzo a piazza S. Michele ai curiosi che la ascoltavano: "So io cosa accadeva nelle notti di luna piena nel giardino dei Malpigli! Già da allora avevano organizzato tutto. Ve lo dico io che ero presente quando lui gridava: "L'ammazzo se ti sposa. Lo giuro davanti a Dio!..."
- "Sono andati al vespro senza scorta, senza carrozza ..." continuò a raccontare la governante al pubblico dei curiosi che le si erano fermati vicino fra i banchi del mercato.
- La sera prima dell'omicidio alla locanda della Luna Calante si sentì Massimiliano gridare in preda ai fumi dell'alcol : "Brindo a Lelio Buonvisi. Che sia maledetto!"
- Il testimone Bisquilla : " Erano senza scorta e la moglie indossava un abito bianco, sì, bianco di sera ... guarda caso proprio la sera dell'agguato al marito! Il loro matrimonio non era felice.
- Il tipografo Giovanni aveva saputo da Rosa, sua moglie al servizio dei Buonvisi, che l'anno prima c'era stato un tentativo di avvelenamento e Lelio era stato molto male e lo aveva salvato il medico di famiglia, dottor Anacleto con una medicina preparata dallo speziale

- Dallo speziale sparisce il librone dei registri da cui si poteva risalire a colui che aveva acquistato il veleno.
- Vincenzo da Coreglia confessa di essere stato pagato da Massimiliano durante l'uccisione di Lelio (Forse un potente lo aveva pagato per confessare il falso in cambio di molti denari e di aver salva la vita)
- Tipografo dice alla cugina di Massimiliano che il fratello di Lucrezia lo ha pagato per fare da palo, ma c'è forse uno scambio con un pittore il Guercio, che lo somigliava molto.
- Il frate che officiava il rito in Santa Maria del Servi la sera della morte di Lelio Buonvisi dichiarò che Lucrezia pianse molto durante la funzione.

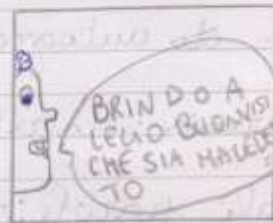
Per ogni testimonianza i ragazzi hanno valutato se era a favore o contro il condannato : si sono accorti che molte testimonianze erano ambigue e potevano avere diverse interpretazioni, hanno discusso molto, si sono formati un'opinione...

Esempio di come ogni indizio viene analizzato

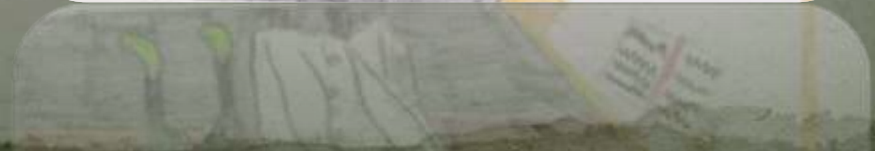
CONTRO

- La sera prima dell'omicidio alla locanda della Luna Calante si sente Maximiliano gridare in preda ai fumi dell'alcol: «Prudo a Felio Buonvise che sia maleto!»

LUNA CALANTE









CHIACCHERATA SUL PROCESSO PENALE TRA I RAGAZZI DELLE DUE QUINTE DELLA SCUOLA DON BEPPE SOCCI E UNA MAMMA AVVOCATO.

A COSA SERVE IL PROCESSO PENALE ?

IL PROCESSO PENALE SERVE PER PUNIRE CHI HA COMMESSO UN REATO. E COS'E' UN REATO? IL REATO E' UN FATTO UMANO AL QUALE L'ORDINAMENTO RICOLLEGA UNA PUNIZIONE, DETTA SANZIONE PENALE, PERCHE' RITIENE CHE OFFENDA UN INTERESSE IMPORTANTE.

ESEMPIO CLASSICO DI REATO E' IL FURTO PREVISTO DALL'ARTICOLO. 624 DEL NOSTRO CODICE PENALE. CHE RECITA "CHIUNQUE SI IMPOSSESSA DELLA COSA MOBILE ALTRUI, SOTTRAENDOLA A CHI LA DETIENE, AL FINE DI TRARNE PROFITTO PER SE' O PER ALTRI, E' PUNITO CON LA RECLUSIONE DA SEI MESI A TRE ANNI E CON LA MULTA DA EURO 154 A EURO 516".

IN QUESTO CASO IL NOSTRO ORDINAMENTO RITIENE CHE SOTTRARRE COSE AD ALTRI SIA UN COMPORTAMENTO DA PUNIRE, ED ALLORA PREVEDE CHE SI ARRIVI AD INFLIGGERE UN PENA AL COLPEVOLE ATTRAVERSO IL PROCESSO PENALE.

COME SI AVVIA UN PROCESSO PENALE ?

PER I REATI PIU' GRAVI (AD ESEMPIO OMICIDIO, RAPINA - CHE E' UN FURTO CON VIOLENZA O MINACCIA -) IL PROCESSO SI ATTIVA DA SE', SI DICE D'UFFICIO, CIOE' L'AUTORITA' GIUDIZIARIA DEVE INIZIARE IL PROCESSO PENALE NON APPENA NE HA NOTIZIA.

PER I REATI MENO GRAVI (AD ESEMPIO FURTO, DANNEGGIAMENTO) IL PROCESSO PENALE SI ATTIVA SOLO E SOLTANTO SE LA PERSONA CHE DAL REATO HA SUBITO UN DANNO (NEL FURTO AD ESEMPIO IL SOGGETTO CUI E' STATA RUBATA LA COSA) CHIEDE ESPRESSAMENTE CHE SI PROCEDA PENALMENTE, ATTRAVERSO QUELLA CHE SI CHIAMA QUERELA.

COSA E' IL PROCESSO PENALE ?

IL PROCEDIMENTO PENALE E' QUELL'INSIEME DI ATTI ED ATTIVITA' COMPIUTI NELLE FORME E NEI MODI PREVISTI DAL CODICE DI PROCEDURA PENALE ATTRAVERSO CUI SI VERIFICA SE IL SOGGETTO HA VIOLATO UNA REGOLA DEL DIRITTO PENALE, SI IDENTIFICA IL COLPEVOLE E SI ADOTTANO LE PUNIZIONI.

COME SI SVOLGE IL PROCESSO PENALE? BREVE INTRODUZIONE

MOLTO BREVEMENTE VORREI FARVI VEDERE COME SI SVOLGE IL PROCESSO PENALE ATTRAVERSO UNO SCHEMA SUL QUALE POI TORNEREMO DOPO AVER ESAMINATO I SOGGETTI E LE PROVE.

Parole del processo penale

REATO

SANZIONE

PROCESSO PENALE

QUERELA

VIOLARE

PUBBLICO MINISTERO

AVVOCATO DIFENSORE

REQUISITORIA

ARRINGA

GIURIA POPOLARE

Un avvocato a scuola

Relazione dell'avvocato

Venerdì è venuto un avvocato a parlare di del processo penale. Ci ha detto chi sono i personaggi principali. Il processo penale serve per punire chi ha commesso un reato, come un omicidio o una rapina, e si divide in tre Tribunali. Le persone vanno davanti alla Corte di Cassazione quando hanno commesso cose molto gravi, come un omicidio; vanno al Tribunale per aver commesso cose un po' meno gravi, come una rapina; e vanno dal Giudice di Pace per cose meno gravi, come se ~~per~~ due perso, ne si sono picchiate. I soggetti principali del processo penale sono, il giudice, colui che con tutte le prove decide chi è il colpevole; l'imputato, soggetto che si pensa abbia commesso un reato durante il processo; il difensore, colui che difende, l'avvocato.

L'avvocato può essere di fiducia: lo sceglie l'imputato, un suo amico di fiducia, oppure l'avvocato d'ufficio. Lo sceglie il giudice.

Durante il processo può anche non essere la parte civile. Il testimone deve sempre dire la verità! Il giudice, deve studiare molto gli atti, da querela e quando te hai una specie di "Denun-

cia", orale o scritta, la sanzione è una punizione. I libri che deve avere l'avvocato sono: il codice penale dove ci sono le norme penali e il codice di procedura penale dove c'è scritto come avviene il processo.

MAPPA DI SINTESI



Anche noi avvocati



Pensando agli indizi e alle testimonianze i ragazzi delle due classi hanno espresso il loro parere sulla colpevolezza o l'innocenza di Massimiliano Arnolfini e si sono divisi in due gruppi: chi lo riconosceva colpevole ha scritto la requisitoria dell'accusa; chi lo considerava innocente ha preparato l'arringa per la difesa.

Requisitoria contro Arnolfini Massimiliano

Io _____ accuso Arnolfini Massimiliano per l'omicidio di Lelio Buonvisi. Massimiliano è un ragazzo viziato, prepotente, rissoso, alcolizzato e frequentatore di brutte compagnie.

La sera prima dell'omicidio Massimiliano alla locanda "Luna Calante" aveva urlato: "Brindo a Lelio. Che sia maledetto!"

Però ce l'ha data la governante una prova fondamentale, perché lei era lì quando Massimiliano, arrabbiato, disse rivolto a Lucrezia: "L'ammazzo se ti sposa!...Lo giuro davanti a Dio."

Un'altra importante testimonianza è quella di Vincenzo da Coreglia: ha confessato di essere stato pagato da Massimiliano per uccidere Lelio e per questo è stato punito con la pena capitale.

Quindi signori non c'è dubbio: è lui l'artefice di questo efferato delitto: non solo ha portato via un giovane uomo ai suoi genitori e alla giovane moglie, ma anche alla città, essendo egli l'ultimo rappresentante di una delle più nobili e influenti famiglie di Lucca.

Non ci sono dubbi: Massimiliano è colpevole!

Arringa

In difesa di Arnolfini Massimiliano

- Il povero Massimiliano Arnolfini è stato accusato ingiustamente per l'omicidio di Lelio Buonvisi, marito di Malpigli Lucrezia e ora si trova murato nella torre Matilde, nel borgo di Viareggio, in un territorio chiamato "Terra del diavolo" perché è un luogo molto insicuro per gli attacchi dei pirati e pericoloso a causa della malaria.
- Sua madre, donna Caterina, lo ha allevato con amore: gli ha insegnato il rispetto e la buona educazione. Lui l'ha ricambiata crescendo attento alle regole e ai principi imparati, dimostrandosi affettuoso e attento alle necessità di famiglia. Massimiliano amava da sempre Lucrezia e, nonostante il matrimonio tra Lucrezia e Lelio, lui continuava a vederla e amarla e mai avrebbe potuto uccidere Lelio, lasciando Lucrezia vedova e sola col suo dolore.
- Massimiliano le ha inviato una lettera molto chiara: le ha chiesto se è stata lei a pagare dei sicari per uccidere il marito e dalla lettera si capisce di quanto lui fosse disperato e preoccupato per lei. Massimiliano è fuggito, non perché era colpevole, ma per non andare in prigione e trovare il vero colpevole con l'aiuto dei suoi fidati amici.
- Dovete inoltre sapere che l'anno precedente la morte di Lelio, egli era stato molto male a causa di un avvelenamento, era stato salvato dal dottor Anacleto ed è impossibile incolpare di questo Massimiliano: come avrebbe potuto entrare nel palazzo Buonvisi senza farsi notare? Come avrebbe potuto comprare il silenzio di tutta la servitù? Quindi l'attentato è stato soltanto il secondo tentativo!
- Massimiliano è innocente, non mandatelo al patibolo!

Colpevole o innocente?

Sabato mattina abbiamo invitato i genitori per decidere la sorte di Massimiliano. Una mamma ha indossato la toga da giudice, mentre due bambini hanno parlato contro e a difesa dell'imputato.

La requisitoria e l'arringa erano state preparate da due gruppi diversi e erano stati tirati a sorte, in un gruppo di candidati, i due ragazzi che avrebbero dovuto impersonare PM e Avvocato difensore.

I genitori hanno formato la giuria popolare.

Quale è stato il verdetto? A voi decidere

Le congiunzioni

Le congiunzioni



Teasi

- Chi ha ucciso Lelio? Massimiliano e Lucrezia?
- Sebbene fosse incante Massimiliano è stato condannato.
- Perché Massimiliano è scappato?
- Se non è stato Massimiliano, perché è scappato?
- Secondo me è stato Massimiliano, infatti lui e Lelio erano avversari in amore.
- Però Lucrezia aveva indossato l'abito bianco.
- Lucrezia al marito aveva pianto molto, dunque era a conoscenza di qualcosa che riguardava l'uccisione di suo marito.

bibliografia

- Proposte per un curriculum verticale M. Piscitelli I. Casaglia B. Piochi *tecnodid ed.*
- Nella terra del diavolo M.T. Landi L. Tola *Giovane Holden edizioni*
- Il buio della coscienza M T Landi L. Tola *Giovane Holden edizioni*
- La Repubblica di Lucca R. Manselli *UTET*
- La torre Matilde P. Fornaciari *Pezzini editore*